

A partire dall'esercizio 2000 sono stati scritti tra le "immobilizzazioni immateriali" i costi dei prodotti software legati al processo di innovazione ed aggiornamento tecnologico, che ha avuto inizio nell'anno in questione ed è proseguito nel corso del 2001.

Al 31.12.2000 il valore delle immobilizzazioni era di L.84.000.000, successivamente variato in L.129.149.662, a seguito degli acquisti effettuati nel 2001.

Tra queste, influenza determinante hanno esercitato le poste degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

Riguardo ad essi, può riferirsi che essi risultano essere stati previsti ed effettuati in aderenza ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti predisposti ai sensi dell'art.3, co. 3, del D.Lgs. N.509/94 ed approvati dall'assemblea dei delegati unitamente al bilancio preventivo, con riferimento all'utilizzo delle somme eccedenti la normale liquidità di gestione, nelle seguenti date: 26.11.1996 (bilancio di previsione 1997), 28.11.1997 (bilancio di previsione 1998); 20.11.1998 (bilancio di previsione 1999); 30.11.1999 (bilancio di previsione 2000); 30.11.2000 (bilancio di previsione 2001), tutte entro i termini statutari.

La normativa generale che disciplina forme e tempi dei programmi in questione, nonché i criteri da rispettarsi nel prevedere ed attuare i vari investimenti, è ben conosciuta.

Può, pertanto, al riguardo segnalarsi, sulla base anche di quanto ha affermato l'autorità di vigilanza nell'approvare i vari programmi di investimento, che, nel periodo in esame, gli stessi sono stati redatti in conformità con le prescrizioni di legge e dello statuto dell'Enpacl, secondo il quale è l'assemblea dei delegati che delibera sugli impieghi del patrimonio; impieghi che, ai sensi dell'art.6 punto 3 dello statuto, possono consistere in:

- a) acquisto di titoli di stato o garantiti dallo stato;
- b) acquisto dei titoli d'istituti esercenti il credito fondiario;
- c) acquisto di beni immobili, anche sotto forma di quote sociali;
- d) erogazione di mutui su beni immobili, garantiti da ipoteca di primo grado, da concedersi agli iscritti che ne facciano richiesta e nei limiti stabiliti nell'apposito regolamento;

- e) acquisto di fondi comuni d'investimento;
- f) depositi bancari, prodotti finanziari ed assicurativi;
- g) acquisto di azioni, obbligazioni o altri titoli quotati in borse valori, sia nazionali che estere,
- h) ogni altro diverso investimento o attività ritenute fonte di reddito o di risparmio, anche attraverso la costituzione di società di capitali o l'acquisto di partecipazioni societarie.

Per quanto riguarda la partecipazione nella controllata TeleConsul -di cui vi è cenno nel precedente referto- si deve rilevare che, in sede di consuntivo 1997 il valore della partecipazione, in precedenza iscritto al costo, correttamente è stato svalutato, tenendo conto del fatto che per il secondo anno consecutivo il bilancio della TeleConsul S.r.l., nel 1997, si è chiuso con una perdita che sommata a quella dell'esercizio precedente è stata complessivamente pari a L.792.827.360. La svalutazione effettuata è stata, pertanto, pari alla perdita di spettanza dell'Ente in base alla sua quota di partecipazione (95%).

Di conseguenza la consistenza della partecipazione da L.950.000.000 al 31.12.1996 è stata iscritta per L.196.814.008 al 31.12.1997.

Successivamente e conseguentemente il capitale sociale, nel 1998, è stato ridotto da L.1.000.000.000. a L. 300.000.000 per le perdite pregresse suindicate.

Negli esercizi successivi al 1997, la TeleConsul ha realizzato utili che sono andati ad incrementare il patrimonio netto.

Nel corso del 1999 la TeleConsul è stata trasformata da società a responsabilità limitata in società per azioni.

Con l'assemblea straordinaria dei soci del 2 marzo 2001 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da 300 a 600 milioni di lire, il trasferimento della sede sociale e la modifica della ragione sociale in TeleConsul Editore S.p.A. in connessione con la ridefinizione della missione della società indirizzata verso l'editoria, anche multimediale, con una mutata compagine sociale che ha visto ridursi la partecipazione dell'Ente.

Infatti, in relazione all'aumento del capitale sociale, l'Enpacl ha dapprima esercitato il diritto di opzione, sottoscrivendo n. 570 azioni del

valore di £.500.000 ciascuna (esattamente corrispondenti alla quota di capitale già posseduto) e successivamente ha ceduto ad un terzo socio n.600 azioni, necessarie al raggiungimento da parte del nuovo socio del 50% del capitale. Dopo tale operazione le quote di azioni di proprietà dell'Enpacl ammontano a n.540 azioni corrispondenti al 45% del capitale sociale.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari l'Enpacl nel 1997 ha completato l'acquisto della nuova sede, nella quale ha trasferito i nuovi uffici a far data dall'aprile dello stesso anno, per lire 9.732 milioni. Nell'esercizio successivo ha acquisito al proprio patrimonio un immobile in Milano del valore di lire 13.131 milioni, interamente locato ad una società di primaria importanza. Tale investimento, per il quale era stato assunto un impegno a residui nel 1995, si è reso possibile con rogito del 23 aprile 1998 solo dopo la definizione della controversia con la società venditrice. Tale controversia era sorta poiché dopo l'accettazione da parte dell'Enpacl della proposta di acquisto formulata dalla società incaricata di procedere alla vendita, pervenne da parte della stessa società la comunicazione di non poter più addivenire alla vendita. Conseguentemente fu conferito incarico ad un legale di fiducia dell'Ente al fine di predisporre gli atti giudiziari per acquisire attraverso sentenza il bene promesso in vendita o, in via subordinata, il risarcimento del danno subito dall'Ente.

Successivamente alla citazione in giudizio, la società venditrice dichiarò la propria disponibilità al trasferimento mediante atto di transazione con l'integrale accollo da parte della stessa delle spese di giudizio e l'abbandono della causa, ivi compresa la rinuncia dell'Ente all'accertamento dei danni.

Con il rogito citato, pertanto, furono definite tutte le pendenze tra le parti, senza alcun aggravio per l'Enpacl, il quale ricevette anche apposita fideiussione da parte della società venditrice a garanzia della rendita locativa.

Nel triennio 1998-2000 l'Enpacl ha provveduto alla completa ristrutturazione e trasformazione del fabbricato già sede dell'Ente da uffici ad albergo, raddoppiandone il canone di locazione percepito in precedenza.

A riguardo si rileva che i ricavi per canoni di locazione sono progressivamente aumentati come risulta dalla seguente tabella:

Canoni di locazione	
1997	3.593.723.540
1998	4.571.722.544
1999	4.835.310.879
2000	5.072.599.455
2001	5.883.628.429

L'incremento fra l'anno 1997 ed il 2001 è stato del 63,7%. L'evoluzione positiva delle entrate per affitti di immobili è stata determinata in parte dai nuovi acquisti immobiliari, ma anche dalla tempestività con cui vengono richiesti, alla scadenza di legge, gli aggiornamenti dei canoni di locazione in base alle variazioni ISTAT intervenute.

Altra voce importante nel bilancio dell'Ente è quella relativa all'acquisto di valori mobiliari, incentivata in seguito alla liberalizzazione delle forme di investimento, conseguente alla privatizzazione dell'Ente stesso.

Al riguardo si rileva, come negli anni 1997 e 1998, sia stato sostanzialmente mantenuto invariato il portafoglio immobilizzato dei titoli di Stato, per i quali è avvenuta una semplice sostituzione di parte di essi con altri con diversa scadenza, mentre è stata avviata l'azione di diversificazione degli investimenti mobiliari verso impieghi maggiormente remunerativi. Tale azione ha avuto per oggetto l'acquisto di azioni della banca cassiera dell'Ente (Banca Popolare di Sondrio) nonché l'apertura di una gestione bilanciata tra componente monetaria, obbligazionaria e azionaria che ha permesso di ottenere maggiori rendimenti, pur nel contesto di un basso livello di rischiosità degli investimenti.

Nel triennio successivo è proseguita l'attività di diversificazione conferendo capitali in gestione ad altri quattro istituti bancari di primaria importanza, prefissando "l'asset allocation" e stabilendo degli indici -benchmark- per la valutazione obiettiva dell'attività degli stessi e dei risultati della gestione.

Tali iniziative hanno consentito un riequilibrio tra investimenti mobiliari ed immobiliari.

Le tabelle seguenti mostrano come sono cambiati, dal 1997 al 2001, la dimensione e l'incidenza del patrimonio immobiliare e del portafoglio titoli; per quest'ultimo viene pure evidenziata la composizione, distinguendo, per la parte gestita direttamente, fra le componenti azionaria ed obbligazionaria.

Incidenza

Anno	Valori mobiliari	Immobili
1997	38%	62%
1998	40%	60%
1999	52%	48%
2000	54%	46%
2001	53%	47%

Composizione in milioni

Anno	Partecipazioni	Obbligaz.	Gest. Patr.	Altro
1997	11.399	84.679	12.495	-
1998	12.911	85.742	26.357	-
1999	18.739	62.658	133.282	-
2000	18.739	39.868	166.616	10.000
2001	22.448	38.467	165.040	10.000

La lettura delle tabelle consente di formulare alcune considerazioni in ordine alle modificazioni intervenute nella strategia degli impieghi posti in essere dall'Ente.

Con riguardo al complesso dei beni posseduti, l'elemento di spicco è che, nel periodo compreso tra l'anno 1997 ed il 2001, il valore dei beni mobiliari e degli immobili ha registrato toni di crescita sensibilmente diversi, rispettivamente 117% e 18%.

L'analisi mostra come l'accresciuta incidenza degli investimenti in valori mobiliari sia il risultato delle funzioni di indirizzo da parte di chi sovrintende alla gestione dell'Ente anche in considerazione del fatto che i fitti attivi rappresentano un reddito lordo, il quale è eroso dai costi di gestione e mantenimento, nonché degli oneri fiscali.

Parallelamente al maggior peso assunto dalla componente mobiliare, si è assistito, nell'ambito di questa, ad una generale ridistribuzione fra i diversi strumenti finanziari.

Il fenomeno di maggior rilevanza è stato costituito dalla preferenza verso le forme gestite, se si tiene conto che nel quinquennio la quota di patrimonio affidato è passata dall'11% del 1997 al 71% del 2001. Infine, per quanto attiene ai titoli direttamente posseduti, merita un cenno anche l'aumento relativo registrato dalla componente azionaria su quella obbligazionaria.

ENPACL SITUAZIONE PATRIMONIALE(milioni di lire)

ATTIVITA'	31/12/97	31/12/98	31/12/99	31/12/00	31/12/01
A)IMMOBILIZZAZIONI					
immateriali				84,0	129,1
materiali	178.030,3	194.274,7	201.237,6	208.272,2	210.838,8
finanziarie	151.507,9	158.061,4	231.971,0	236.998,4	237.555,1
totale	329.538,2	352.336,1	433.208,6	445.354,6	448.523,0
B)ATTIVO CIRCOLANTE					
rimanenze					
crediti	18.629,6	30.252,0	33.814,6	35.397,7	37.830,0
attività finanziarie non immobiliari				19.963,1	
disponibilità liquide	18.102,4	37.717,7	3.354,6	33.959,0	103.687,6
totale	36.732,0	67.969,7	37.169,2	89.319,8	141.517,6
C)RATEI E RISCONTI ATTIVI					
ratei attivi	3.593,3	2.098,2	1.961,4	851,0	573,3
risconti attivi	5,1	27,0	29,0	97,8	1.233,4
totale	3.598,4	2.125,2	1.990,4	948,8	1.806,7
TOTALE ATTIVITA'	369.868,6	422.431,0	472.368,2	535.623,2	591.847,3
Conti d'ordine	13.400,0				
PASSIVITA'					
A)FONDI PER RISCHI E ONERI	2.000,0	3.800,9	4.914,1	8.087,1	11.037,0
B)FONDO TRATT. FINE RAPPORTO	1.611,8	1.723,1	1.903,2	1.946,6	2.227,7
C)DEBITI	6.224,0	10.754,5	6.557,7	11.405,1	11.698,1
D)FONDI DI AMMORTAMENTO	2.223,6	4.614,3	6.987,8	8.861,5	10.819,3
E)RATEI E RISCONTI PASSIVI	652,6	659,6	1.091,9	810,1	158,3
TOTALE PASSIVITA'	12.712,0	21.552,4	21.454,7	31.110,4	35.940,4
PATRIMONIO NETTO					
A)RISERVA LEGALE (d.leg.vo 509/94)	149.102,5	149.102,4	149.102,4	149.102,4	149.102,4
B)ALTRE RISERVE	167.456,7	208.054,1	251.776,2	301.811,1	355.410,4
C)UTILE D'ESERCIZIO	40.597,4	43.722,1	50.034,9	53.599,3	51.394,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	357.156,6	400.878,6	450.913,5	504.512,8	555.906,9
TOTALE A PAREGGIO	369.868,6	422.431,0	472.368,2	535.623,2	591.847,3
Conti d'ordine	13.400,0				

ENPACL CONTO ECONOMICO (MIL.di lire)

COSTI						RICAVI					
	1997	1998	1999	2000	2001		1997	1998	1999	2000	2001
prestazioni previdenziali e ass.li	43.370,3	47.178,3	49.324,3	53.699,5	58.102,1	contributi	85.797,3	91.122,0	105.335,8	113.314,1	124.557,2
organi di amm.ne e di controllo	1.253,3	1.230,0	1.601,1	1.635,3	1.630,0	canoni di locazione	3.722,3	4.743,1	5.119,4	5.293,0	6.090,1
compensi profess.li lav.autonomo	706,7	1.703,2	809,0	400,2	717,5	interessi e proventi					
personale	5.519,5	6.289,5	5.161,0	6.155,3	6.221,3	finanziari diversi	11.981,5	12.948,0	10.230,1	12.479,2	14.698,9
materiali suss. e di consumo	173,1	157,4	175,0	97,3	244,7	proventi straordinari	7.914,5	8.273,2	1.457,2	790,8	83,3
utenze varie	545,0	563,0	581,7	468,4	547,8	rettifiche di valore					
servizi vari	1.266,6	937,7	528,6	696,7	1.395,3	rettifiche di costi	352,2	389,2	341,7	566,9	843,3
affitti passivi	-	-	-	-	-	altri ricavi				37,7	32,0
spese pubblicazione periodico	395,9	205,7	24,2	200,9	416,0						
oneri tributari	4.604,0	4.801,4	4.270,8	4.088,8	4.308,5						
oneri finanziari	529,2	1.184,5	1.494,9	1.273,4	11.950,6						
altri costi	2.317,8	2.531,9	2.594,6	1.456,2	2.049,1						
amm.ti e svalutazioni	5.352,1	4.776,8	4.481,8	6.579,5	6.040,9						
oneri straordinari	1.807,5	110,9	469,0	765,8	331,0						
rettifiche di valore	753,2	-	-	-	-						
rettifiche di ricavi	576,2	2.083,2	933,2	1.365,1	955,9						
TOTALE COSTI	69.170,4	73.753,5	72.449,2	78.882,4	94.910,7	TOTALE RICAVI	109.767,8	117.475,5	122.484,2	132.481,7	146.304,8
Avanzo d'esercizio	40.597,4	43.722,0	50.035,0	53.599,3	51.394,1	Disavanzo d'esercizio					
	109.767,8	117.475,5	122.484,2	132.481,7	146.304,8	TOTALE A PAREGGIO	109.767,8	117.475,5	122.484,2	132.481,7	146.304,8

10) Bilancio Tecnico

In conformità al disposto dell'art. 2, comma 2, del D. Lgs.vo n. 509/1994 l'Ente ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali.

Il bilancio tecnico al 1° gennaio 1998, redatto da un attuario di fiducia dell'Ente, ha avuto proiezione quindicennale.

Dall'elaborato e dall'annessa relazione dell'attuario è emerso che i risultati ottenuti, sia in sede di bilancio tecnico, sia nella simulazione patrimoniale, hanno mostrato che le fonti di finanziamento della gestione assicurano un equilibrio tecnico-attuariale per il decennio fino al 2007. Nell'ultimo quinquennio si sarebbero cominciati a formare squilibri tecnici per un disavanzo di circa 168 miliardi di lire.

Al fine di ottenere un riequilibrio gestionale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 giugno 1998, ha approvato la maggiorazione del contributo soggettivo obbligatorio annuo, di L. 750.000 per la misura intera e di L. 375.000 per quella ridotta, come suggerito dal bilancio tecnico.

Successivamente, nel corso del 2001, è stato predisposto il bilancio tecnico al 1° gennaio 2001, seguendo le direttive in merito emanate dal Ministero del Lavoro con circolare n. 8/4PS/31987 del 4 novembre 1999.

Le valutazioni sono state rivolte al controllo dell'equilibrio tecnico-finanziario del quindicennio 2001-2015, stante l'attuale sistema gestionale della ripartizione. Inoltre, sono stati forniti, con documentazione a parte, indicazioni sui flussi finanziari relativi al quarantennio, come richiesto dalla circolare ministeriale citata.

Nell'elaborazione del secondo bilancio tecnico è stato effettuato un confronto tra i valori previdenziali ottenuti in sede di verifica tecnica precedente ed analoghi valori riportati nei rendiconti contabili del precedente triennio.

Per quanto attiene i valori finanziari desunti dalle simulazioni condotte con il modello attuariale (contribuzioni e prestazioni pensionistiche istituzionali) il confronto ha posto in evidenza, nel biennio 1999-2000, un

maggior gettito dei contributi soggettivi dovuto, sia ad un maggior numero di iscritti rispetto a quello ipotizzato, sia all'aumento del contributo attuato a seguito delle risultanze emerse nel precedente bilancio tecnico.

E' emersa, inoltre, una sostanziale aderenza delle previsioni ai dati di rendiconto per quanto attiene le prestazioni e le spese di gestione.

In considerazione di quanto sopra, sia le basi tecniche che il tipo di modello di simulazione adottato nella precedente valutazione, sono stati ritenuti idonei al tipo di previsione necessaria alla compilazione del bilancio tecnico al 1° gennaio 2001.

I risultati ottenuti, sia in sede di bilancio tecnico, sia nella simulazione patrimoniale, hanno mostrato che le fonti di finanziamento della gestione assicurano un equilibrio tecnico- attuariale fino al 2012, mentre nell'ultimo triennio (2013 - 2015) si cominciano a formare squilibri tecnici seppure di lieve entità.

L'Assemblea dei Delegati, nell'approvare il bilancio tecnico a giugno 2001, ha impegnato il Consiglio di Amministrazione a proporre, per la successiva riunione del 30 novembre 2001, i provvedimenti più idonei a ristabilire l'equilibrio tecnico- finanziario della gestione del prossimo quindicennio.

L'Assemblea dei Delegati, all'unanimità, nella riunione del novembre 2001, ha ritenuto di dover procedere all'aumento del contributo soggettivo annuo di L.450.000 scaglionato in parti uguali nel triennio 2002-2004; aumento comprensivo delle eventuali rivalutazioni ISTAT limitatamente a tale triennio, nonché alla riduzione delle attuali aliquote di computo dei contributi integrativi ai fini pensionistici dal 10% e 12% all'8%, limitatamente ai contributi che saranno versati a partire dall'anno 2002 con salvaguardia delle aspettative maturate dagli attuali iscritti.

Il confronto tra i valori elaborati conseguentemente a detta delibera e quelli riferiti al bilancio tecnico hanno consentito di evidenziare gli effetti in termini di maggiori entrate e di risparmi sulle uscite, nonché sugli accantonamenti patrimoniali derivanti dai provvedimenti proposti.

Sulla base di tali nuovi elementi è stata, quindi, rideterminata la simulazione gestionale per il prossimo quindicennio dalla quale risulta che

l'effetto combinato dei provvedimenti adottati consentirà di garantire l'equilibrio tecnico-finanziario dell'EnpacI per il prossimo quindicennio e di accumulare, alla fine del periodo, un seppur modesto avanzo tecnico.

Al riguardo, si rileva che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato, come sopra riportato, con proprio decreto dell'8.7.2002- pubblicato nella G.Uff., serie generale , n. 184 del 7.08.2002- la delibera di che trattasi.

11) Conclusioni

Il presente referto, che si riporta al precedente per quanto possibile - data la trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato-, è stato redatto secondo i documenti di rito, nonché attraverso i dati e le notizie fornite dallo stesso Enpacl su specifica richiesta.

L'esame della gestione previdenziale consente di affermare che l'Ente presenta risultanze, sia finanziarie che patrimoniali, abbastanza favorevoli ed un sano equilibrio che lascia ben sperare per i futuri esercizi.

Infatti, le entrate contributive sono largamente eccedenti ed, inoltre, esiste un congruo rapporto tra iscritti versanti e pensionati.

L'equilibrio della gestione previdenziale ha permesso all'Ente di realizzare consistenti avanzi economici e di incrementare costantemente il proprio patrimonio immobiliare e mobiliare.

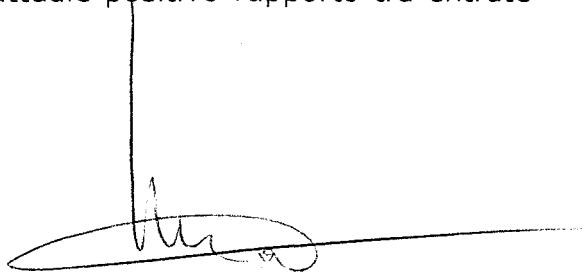
L'Ente ha costituito una riserva tecnica a garanzia delle future prestazioni previdenziali, pari a circa 555,9 miliardi complessivi, con un ampio margine, sia rispetto all'entità della riserva legale, prevista dall'art. 1, co.4, lett. c del D.Lgs.vo n. 509/94, pari a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994 (circa 149,1 miliardi), sia rispetto all'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 2001 (circa 269,9 miliardi).

I bilanci sono stati deliberati nei termini e sono stati trasmessi alla Corte dei Conti con la documentazione di rito. Su di essi non sono stati sollevati riscontri da parte dei ministeri vigilanti, né sono state formulate osservazioni.

In conclusione, come per il precedente referto, può ribadirsi che il giudizio sulla gestione è positivo.

Occorre, tuttavia, continuare, nelle stesse forme e nella stessa incisività sin qui adottate, per l'attività di recupero dei crediti verso gli iscritti, per prevenirne l'accumularsi, nonché contenere nei limiti fisiologici la considerevole mole delle disponibilità liquide.

Si evidenzia, inoltre, l'assoluta necessità di monitorare costantemente l'andamento della gestione al fine di adottare, tempestivamente, ulteriori interventi mirati ad assicurare l'equilibrio della stessa nel lungo periodo, e ciò nel caso in cui venga ad alterarsi l'attuale positivo rapporto tra entrate contributive e prestazioni istituzionali.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke extending to the right.

PAGINA BIANCA